

L'Italia paga l'elettricità fino a 70 euro in più: oltre un miliardo di costi extra per commercio e turismo di Redazione Economia

L'Italia torna a pagare l'energia molto più dei partner europei: elettricità fino a 70 euro/MWh più cara e gas a +161% in un anno. Confcommercio stima oltre un miliardo di costi extra per commercio, turismo e ristorazione (Fonte: <https://www.corriere.it/> 19 settembre 2026)

TABELLA 3 – Effetti 2027 su inflazione, consumi e Pil (scenario base e scenario peggiorativo)

		scenario base Brent 100\$ da sett. 2026 a dic. 2027		scenario peggiorativo Brent 140\$ da gen. 2027 a dic. 2027
	2025	2026	2027	2027
PIL	0,5	1,0	0,9	0,6
consumi	1,0	1,2	1,0	0,5
NIC	1,5	3,1	3,0	3,7

Fonte: Ufficio Studi *Confcom*

Il nuovo rialzo dei prezzi energetici rischia di riaccendere le pressioni inflazionistiche e frenare la crescita economica italiana. A lanciare l'allarme è Confcommercio, che in un'analisi realizzata con il Centro Europa Ricerche (Cer) evidenzia come l'Italia continui a scontare un forte **svantaggio competitivo** rispetto ai principali Paesi europei a causa della sua elevata dipendenza dal gas nella produzione di energia elettrica. Secondo lo studio, a settembre il **Prezzo unico nazionale (Pun)**, il riferimento per il mercato all'ingrosso dell'elettricità, è risultato superiore del 73,3% rispetto alla media del 2025 e addirittura del 271% rispetto ai livelli precedenti alla pandemia. Sebbene il rincaro dell'energia stia interessando tutta l'Europa, il differenziale italiano resta particolarmente ampio: il prezzo dell'elettricità supera infatti di 65 euro per megawattora quello tedesco, di oltre 67 euro quello spagnolo e di quasi 70 euro quello francese.

Lo spread energetico

Uno «spread energetico» che, secondo Confcommercio, si è ampliato dopo la crisi russo-ucraina e che oggi torna a pesare con il nuovo aumento delle quotazioni delle materie prime. Sul mercato europeo Ttf il gas naturale quota infatti il 161% in più rispetto a settembre dello scorso anno, mentre il petrolio Brent registra un incremento del 56% dall'inizio del 2026 e del 63% rispetto a dodici mesi fa. Le conseguenze potrebbero riflettersi sull'intera economia. Nello scenario più

severo elaborato dall’Ufficio studi di Confcommercio, con il Brent stabilmente a 140 dollari al barile nel 2027, l’inflazione aumenterebbe di 0,7 punti percentuali, i consumi delle famiglie si ridurrebbero di circa 6,5 miliardi di euro e il Pil perderebbe tre decimi di punto, riportando la crescita del Paese vicino allo zero.

Il sistema energetico

Alla base del divario con il resto d’Europa c’è soprattutto la struttura del sistema energetico italiano. Nel 2025 il 43,7% dell’elettricità nazionale è stato prodotto da centrali alimentate a gas, contro il 18,2% della Spagna, il 17,6% della Germania e appena il 3,2% della Francia. Questo rende il prezzo dell’elettricità particolarmente sensibile alle oscillazioni del gas, che continua a determinare il costo marginale della produzione.

Il ritardo sulle rinnovabili

Anche sul fronte delle rinnovabili l’Italia resta indietro rispetto ai principali concorrenti europei. Le fonti verdi coprono circa il 50% della produzione elettrica nazionale, contro il 56,9% della Spagna e il 56,3% della Germania. Inoltre il sistema europeo di formazione del prezzo dell’energia, basato sul costo dell’ultima tecnologia necessaria a soddisfare la domanda, continua a trasmettere alle bollette gli aumenti del gas anche quando cresce la produzione da fonti rinnovabili. A incidere sul costo finale dell’energia ci sono poi oneri e imposte. Tra il 2021 e il 2025 questa componente è aumentata in Italia del 33,9%, mentre è diminuita in Germania e Spagna. Secondo l’analisi, circa un terzo dell’incremento dei prezzi finali registrato negli ultimi anni sarebbe riconducibile proprio alla crescita della componente fiscale e parafiscale.

TABELLA 1 – Prezzo dell’elettricità: Italia, Francia, Germania e Spagna/differenziale italiano in €/MWh

+69,4 €/MWh Rispetto alla Francia	+67,2 €/MWh Rispetto alla Spagna	+65,3 €/MWh Rispetto alla Germania
--------------------------------------	-------------------------------------	---------------------------------------

Fonte: Confcom-Cer

TABELLA 2 – Produzione elettrica da gas e rinnovabili: confronto Italia, Germania, Spagna e Francia

	Italia	Spagna	Germania	Francia
Impianti a gas	43,7%	18,2%	17,6%	3,2%
Rinnovabili	50,0%	56,9%	56,3%	27,3%

Fonte: Confcom-Cer

L’analisi di Confcommercio sul costo dell’elettricità rispetto ad altri Paesi

Penalizzate turismo e ristorazione

Particolarmente esposte risultano le imprese del commercio, del turismo e della ristorazione, che durante l'estate hanno aumentato i consumi per effetto della climatizzazione. **Confcommercio stima che nel secondo semestre del 2026 il rincaro delle bollette comporterà per questi settori un aggravio superiore a un miliardo di euro.** L'impatto maggiore riguarderà i negozi, con quasi 500 milioni di costi aggiuntivi, seguiti da ristoranti, alberghi, bar e grande distribuzione.

La spesa energetica

La spesa energetica complessiva delle imprese del comparto potrebbe così raggiungere i 2,9 miliardi di euro a trimestre, **tornando sui livelli osservati durante la crisi energetica del 2022 seguita all'invasione russa dell'Ucraina.** Un segnale che, secondo Confcommercio, conferma la necessità di interventi strutturali per ridurre la dipendenza dal gas e contenere il differenziale di costo che continua a penalizzare il sistema produttivo italiano.